L'INFINITO COME SOGGETTO, COMPLEMENTO PREDICATIVO E ATTRIBUTO IN ITALIANO E ROMENO

Silvia MADINCEA-PAŞCU
Universitatea de Vest din Timişoara

L' infinito, tanto in lingua italiana, quanto in romeno, presenta varie caratteristiche verbali: transitività ed intransitività, diatesi, tempo – con l' aiuto del tempo dei verbi personali (*impara a cantare – învaţă a cânta, ha imparato a cantare – a învaţat a cânta*), persona e numero – con le forme atone dei pronomi riflessivi in dativo e accusativo (*portarmi – a mă duce, portarci – a ne duce*) o con il pronome personale in nominativo (*prima di arrivare io – înainte de a veni eu*). Allo stesso modo, l'infinito ha anche delle caratteristiche nominali: può compiere la funzione di qualsiasi parte del discorso, tranne quella di predicato e può essere parte di costrutti con diverse preposizioni e locuzioni preposizionali.

Presenteremo, di seguito, l' infinito con funzione di soggetto, complemento predicativo e attributo (complemento del nome), in italiano e romeno. La classifica semantica dei verbi seguiti dall' infinito con varie funzioni sintattiche ha come punto di partenza la classifica fatta da Skytte e Salvi (2001: 483-571) per l' italiano e da Diaconescu (1977: 148-206) e *GALR I* (2005: 323-584) per il romeno.

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

1. L'infinito come soggetto

I: *Già è così difficile* ***uscire*** *dal corpo della madre...* (C. Calabrò, *Ricorda di dimenticarla,* p. 7);

R: ***A iubi*** *– aceasta vine/ tare de departe-n mine.* (L. Blaga, *Mirabila sămânţă,* p.108);

In italiano, l' infinito con funzione di soggetto è spesso richiesto dalle espressioni impersonali, composte dal verbo *essere* e da un aggettivo o avverbio, quali: *facile, difficile, necessario, (im)possibile, (in)utile, bello, bene, male – È facile* ***mentire****; È meglio* ***restar*** *a casa*; e da verbi come: *nuocere, danneggiare, offendere, irritare, placare, preoccupare, impedire – Mi piace leggere.*

L' infinito soggetto, in italiano, può essere preceduto dalla preposizione *di:*

Nel palazzo di Donnafugata non era difficile ***di fuorviare*** *chi volesse seguirvi.* (Giuseppe Tomasi di Lampedusa, *Il gattopardo,* p.186).

I verbi *bastare, convenire, occorrere, servire, piacere, spettare, costare* richiedono un infinito senza preposizione:

Non basta ***chiedere*** *scusa.*

Nello stile letterario, gli ultimi tre verbi possono essere seguiti dalla preposizione *di*:

Che ti costerebbe ***d'essere*** *meno falso…*(Elsa Morante, *Menzogna e sortilegio,* p. 661)

Nel caso dei verbi *accadere, avvenire, capitare, succedere, riuscire, parere, sembrare, andare (= «piacere»),* l' infinito con funzione di soggetto è introdotto dalla preposizione *di:*

Non mi va ***di essere*** *considerato egoista.*

L' infinito soggetto, in romeno, è retto da verbi o da espressioni verbali impersonali, quali: *a se cădea, a se cuveni, a se întâmpla, a plăcea, a se părea:*

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

Îmi vine a crede că toate-s nimică (M. Eminescu, *Poezii*, p. 33)

Anche i verbi: *e bine, e rău, e uşor, e dificil, e cu neputinţă, e necesar* richiedono un infinito soggetto:

*Este necesar **de a depune toate** eforturile.*

L' infinito può e non può essere preceduto dalla preposizione *di*:

*Este imposibil **a** le **face** pe toate – Este imposibil **de a** le **face** pe toate*[1].

Un' attenzione speciale dobbiamo prestare al verbo *a fi,* come reggente di un infinito soggetto. Possiamo distinguere tre situazioni diverse per questo verbo:

a) *a fi* – predicativo con forma unipersonale e senso impersonale:

*Nu ne era **a învăţa** cum nu i-e cânelui a linge sare.* (I. Creangă, *Opere,* p. 71)

b) *a fi* – copulativo seguito da un nome complemento predicativo con contenuto astratto: *act, datorie, fel, folos, grijă, lucru, problemă, putere* ecc.

***A scrie** istoria e o datorie pentru omenire, **a** o **adăugi** cu ce ai aflat este o obligaţie pentru fiecare.* (N. Iorga, *Pagini alese,* p. 22)

c) *a fi* – copulativo seguito da un avverbio complemento predicativo, con cui forma un' espressione verbale impersonale[2]:

---

[1] Funzionalmente, la preposizione *de* non ha valore in questo costrutto, essendo solo una variante sintattica della struttura fondamentale *a + infinito.*

[2] Cf. Ion Diaconescu, *Infinitivul în limba română,* Editura Ştiinţifică şi Enciclopedică, Bucureşti, 1977, p. 160-161.

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

A critica *este uşor; e greu* ***a face*** *mai bine.* (Titu Maiorescu, *Critice,* p. 49)

La classifica, realizzata da Diaconescu (1977:160-161), per la lingua romena, si potrebbe applicare anche in italiano, tranne la prima categoria:

Aiutare *gli altri è un dovere. (essere* + nome*)* – complemento predicativo;

Promettere *è facile, ma* ***fare*** *è difficile. (essere* + avverbio*)* – complemento predicativo.

Come si può vedere, dalla nostra indagine, tanto in romeno, quanto in italiano, l'infinito soggetto è retto da verbi o espressioni verbali simili; ed è preceduto dalla preposizione *di* (in italiano), *de* (in romeno).

2. L' infinito come complemento predicativo

I: *Ma l' incantamento era che, stando immerse, la piscina sembrava* ***dilatarsi****…* (C. Calabrò, *Ricorda di dimenticarla,* p. 10);

R: *A crede că iubirea sufletelor e o astfel de combinare simplistă înseamnă, fireşte,* ***a discuta*** *…prosteşte.* (C. Petrescu, *Ultima noapte de dragoste întâia noapte de război*, p. 18);

L' infinito preceduto da un verbo copulativo compie la funzione di complemento predicativo. Tanto in italiano, quanto in romeno, i verbi come *essere – a fi, sembrare – a părea, rimanere – a rămâne, chiamarsi – a se chema, significare - a însemna, considerarsi* sono seguiti da infiniti con funzione di *complemento predicativo*, rispettivamente *complement predicativ*:

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

Il suo desiderio era ***di partire.***

Decizia lui era ***de a pleca****.*

La preposizione che precede gli infiniti nelle due lingue è *di*, rispettivamente, *de.* Essa non può mancare in italiano: * *Il suo desiderio era* ***partire***, ma può essere omessa in romeno, indicando una forma arcaica:

Intenţia lui era ***a*** *mai* ***rămâne*** *încă două zile.* (Nicolae Bălcescu, *Istoria Românilor sub Mihai Vodă Viteazul,* p. 53).

Nello stesso modo, in romeno, la preposizione può mancare, nel caso degli infiniti coordinati copulativamente:

Bucuria lui era ***de a munci*** *şi* ***a călători****.*

Una situazione particolare, in romeno, è rappresentata dalla infinito complemento predicativo preceduto dalla costruzione *departe de,* costituendo una modalità per esprimere una negazione:

Zibal era ***departe de a fi priceput*** *luminoasa teorie* (I. L. Caragiale, *Opere,* p. 34).

In entrambe le lingue, l' infinito soggetto, trovato in un rapporto di dipendenza verso il verbo *a însemna – significare,* si lega ad un altro infinito con la funzione di complemento predicativo:

Amare *significava* ***soffrire.***

A explica *un fenomen înseamnă* ***a****-l* ***lega*** *de cauzele lui.* (T. Vianu, *Studii de literatură română,* p. 23)

3. L' infinito come attributo (complemento del nome)

I: *... quel lumino ardeva anche in tempo di guerra, anche in tempo di carestia, era un po' come la mia speranza* ***di tornare****...* (Alberto Moravia, *Ciociara,* p. 30);

R: *Însă şi plăcerea de* ***a****-l* ***asculta*** *era amestecată cu suferinţă.* (Mateiu Caragiale, *Craii de Curtea Veche,* p. 10)

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

Tanto in italiano, quanto in romeno, l'infinito attributo (chiamato anche complemento del nome) è subordinato ai vari nomi astratti. La maggior parte di essi sono derivati da verbi, come per esempio *decidere – decisione,* rispettivamente, *a decide – decizie:*

***La decisione** di Carlo **di abbandonare** il calcio ci ha stupito.*

***Decizia** lui Carlo **de a renunţa** la fotbal ne-a uimit.*

A partire dalla classifica dei nomi astratti romeni, seguiti da un infinito attributo, classifica realizzata da Diaconescu (1977: 177-183), abbiamo notato la sua validità anche per i verbi italiani. Per questo motivo, possiamo distinguere semanticamente i nomi astratti in:

a) nomi che designano la possibilità o la necessità: *dovere-datorie, diritto-drept, (in)capacità-(in)capacitate, intenzione-intenţie, libertà-libertate, necesità-necesitate, occasione-ocazie, possibilità-posibilitate, potere-putere:*

*L' anno scorso ho avuto **la possibilità di visitare** Roma.*

*Fraţii îi construiseră un fel de rentă la o verişoară, cu **obligaţia de a** o **întreţine.*** (George Călinescu, *Scrinul negru,* p. 15)

b) nomi indicanti un atto di volontà o un desiderio: *richiesta-cerere, desiderio-dorinţă, decisione-hotărâre, interesse-interes, prova-încercare, piacere-plăcere, voglia-poftă, pretesa-pretenţie, rifiuto-refuz, speranza-speranţă, volontà-voinţă:*

*Alzo la voce **nella speranza d' essere sentita.***

*Orice **încercare de a** o **răpi** a fost deşartă.* (M. Eminescu, *Proza literară,* p. 11).

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

c) nomi che designano manifestazioni dei tratti caratteriali umani: *ambizione-ambiţie, onore-cinste, energia-energie, forza-forţă, fiducia-încredere, merito-merit, facilità-uşurinţă, soddisfazione-satisfacţie,:*

*Ho avuto **l' ambizione di superare** i suoi risultati.*

*(Ne)subsemnatul a avut **onoarea de-a spune**.* (M. Eminescu, *Proza literară,* p. 327)

d) nomi che designano uno stato affettivo: *felicità-fericire, paura-frică, cura-grijă, disgrazia-nenorocire, rimorso-regret, timore-spaimă:*

*Ho vissuto tanti anni con **la paura di essere** scoperta.*

*Cu **frica de a nu fi lăsat** pe drumuri de copii, căuta să-şi plaseze banii în valori stabile.* (G. Călinescu, *Scrinul negru,* p. 36)

e) nomi che designano la modalità di presentazione della azione: *causa-cauză, condizione-condiţie, fatto-fapt, tipo-fel, mezzo-mijloc, modo-mod, motivo-motiv, via-cale:*

*Questo potrebbe essere **un motivo di avere paura.***

*Ne arată **modul de a vorbi** şi **de a scrie** bine într-o limbă.* (I. Creangă, *Opere,* p. 60)

f) nomi che designano il concetto di abilità o di capacità: *abilità-capacitate, facoltà-facultate, abitudine-obicei, obişnuinţă, proprietà-proprietate:*

*I genitori hanno **l' abilità di risolvere** i problemi dei bambini.*

*Au **proprietatea de a încălzi** obiectele.* (N. P. Constantinescu, *Enciclopedia invenţiunilor tehnice*, p. 105)

g) nomi che designano concetti dell' atto del pensiero: *arte-artă, parola-cuvânt, prova-dovadă, pensiero-gând, idea-idee, piano-plan:*

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

*Ci è piaciuta **l' idea di fare** un giro della città.*

*Se vedea cât de colo că **ideea de a poseda** un gramofon îl pironea locului.* (G. Călinescu, *Scrinul negru,* p. 30)

h) nomi che designano la modalità di compimento di una suggestione: *richiesta-cerere, carico-sarcină, ordine-ordin, proposta-propunere, consiglio-sfat:*

*Ti do **il consiglio di parlare** con la Preside.*

*I se dă **însărcinarea de a supraveghea** clerul din Iaşi şi **de a lucra** ca membru înt-o judecătorie.* (E. Lovinescu, *Gheorghe Asachi,* p.12)

Le preposizioni con cui l'attributo, espresso da un infinito, si costruisce in italiano sono *di, a* e *per:*

*Gli verrà il rimorso **di averci** piantato in asso.*

*L' animale adulto compie delle azioni che costituiscono per i piccoli uno stimolo **a imparare.***

*La sua paura **per aver visto** quel topo era visibile.*

Per il romeno, oltre alla preposizione *de*, l' infinito attributo può essere preceduto avvolte anche dalla preposizione *pentru, fără* oppure *spre:*

*Scrisul e un mod **de a încetini** gândirea.* (apud *GALR,* 2005: 604)

*Dar este un mijloc **pentru a scăpa** de această greutate.* (M. Eminescu, *Proza literară,* p. 41)

*Tipărirea textului **fără a-l corecta** este catastrofală.* (apud *GALR,* 2005: 604)

*Îţi dau catarg lângă catarg/ Oştiri **spre a străbate**/ Pământu-n lung şi marea-n lat.* (M. Eminescu, *Poezii*, p. 151)

Un tipo speciale di infinito-attributo, che non possiamo non includere nella nostra analisi, è rappresentato dall'infinito apposizionale:

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

I: *All' uomo Dio ha assegnato questa condizione paradossale:* ***di non avere condizione****.* (apud *Grande Grammatica di consultazione,* 2001: 551)

R: *Era clară dorinţa lui de a triumfa,* ***adică de a fi mai bun decât toţi cei de faţă.*** (apud *GALR,* 2005: 604)

Nelle due lingue analizzate, l' infinito-attributo è preceduto, solitamente, dalla preposizione *di/de.* Qualche volta, essa può mancare in italiano:

Il tuo merito è questo: avermi creduto.

Dalla nostra classifica si può notare il fatto che l'infinito, tanto in italiano, quanto in romeno, in rapporto con espressioni verbali impersonali svolga la funzione di soggetto, in rapporto con verbi copulativi compia la funzione di complemento predicativo e, finalmente, legato ad un nome astratto, svolga la funzione di attributo (complemento del nome). Abbiamo identificato, anche le varie preposizioni che possono precedere l' infinito e la possibilità di ometterle. Sebbene le differenze tra le due lingue siano minori, esse sottolineano la specificità di ognuna.

Fonti

BĂLCESCU, Nicolae, *Istoria Românilor sub Mihai Vodă Viteazul,* ediţia a V-a, Cartea Românească, Bucureşti (f. a.).

BLAGA, Lucian, *Poemele luminii,* E.P.L., Bucureşti, 1966.

CALABRÒ, Corrado, *Ricorda di dimenticarla,* Newton & Compton, Roma, 1999.

CĂLINESCU, George, *Scrinul negru,* E.P.L., Bucureşti, 1968.

CARAGIALE, I.L., *Nuvele. Povestiri. Amintiri. Versuri,* E.P.L., Bucureşti, 1962.

CARAGIALE, Mateiu, *Craii de Curtea-Veche*, Editura Tineretului, Bucureşti, 1967.

CONSTANTINESCU, N. P., *Enciclopedia invenţiunilor tehnice,* Fundaţia pentru Literatură şi Artă, Bucureşti, 1939.

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)

CREANGĂ, Ion, *Opere,* E.S.P.L.A., Bucureşti, 1953.
EMINESCU, Mihai, *Poezii,* E.P.L., Bucureşti, 1963.
EMINESCU, Mihai, *Proza literară,* E.P.L., Bucureşti, 1964.
LAMPEDUSA, Giuseppe, Tomasi, *Il gattopardo,* Feltrinelli, 1999.
LOVINESCU, Eugen, *Gheorghe Asachi,* Editura Casei Şcoalelor, Bucureşti, 1927.
MAIORESCU, Titu, *Critice,* E.P.L., Bucureşti, 1966.
MORANTE, Elsa, *Menzogna e sortilegio,* Einaudi, Torino, 1994.
MORAVIA, Alberto, *Ciociara,* Bompiani, Milano,1957.
PETRESCU, Camil, *Ultima noapte de dragoste, întîia noapte de război,* Editura Eminescu, Bucureşti, 1980.
VIANU, Tudor, *Studii de literatură română,* Editura Didactică şi Pedagogică, Bucureşti, 1965.

BDD-A12900 © 2008 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.34 (2026-11-14 00:06:30 UTC)